

NOTIZIARIO Suore Albertine

VINCENZINE DI MARIA IMMACOLATA DEL BEATO FEDERICO ALBERT
10074 LANZO TORINESE • TEL. 0123.28.105 • C.C.P. 13113105

...tutto rinasce

*dalle lacrime,
il sorriso*

*dalla tristezza,
la gioia*

*dalla morte,
la vita!*

Pasqua di Risurrezione 2021...

IL MIO DIO HA VINTO LA MORTE

Il mio Dio non è un Dio duro, impenetrabile, insensibile.

Il mio Dio è fragile.

E' della mia razza. E io della sua.

L'amore ha reso fragile il mio Dio.

Il mio Dio conobbe l'allegria umana, l'amicizia,

il gusto della terra e delle sue cose.

Il mio Dio ebbe fame e sonno e si riposò.

Il mio Dio fu sensibile.

Il mio Dio tremò dinanzi alla morte.

Non amò mai il dolore, non fu mai amico della malattia.

Per questo curò gli infermi.

Il mio Dio fu un uomo del suo tempo.

Vestiva come tutti, parlava il dialetto della sua terra,

lavorava con le sue mani, gridava come i profeti.

Morì giovane perché era sincero.

Lo uccisero perché lo tradiva la verità

che era nei suoi occhi.

Ma il mio Dio morì senza odiare.

Morì scusando che è più che perdonare.

Il mio Dio è fragile.

Il mio Dio ruppe con la vecchia morale del dente per dente,

della vendetta meschina, per inaugurare la frontiera

di un amore e di una violenza totalmente nuova.

Il mio Dio gettato nel solco, schiacciato contro la terra,

tradito, abbandonato, incompreso, continuò ad amare.

Per questo il mio Dio vinse la morte.

E comparve con un frutto nuovo tra le mani:

la **RISURREZIONE**

Carissimi amici,

la natura stessa, con i mutamenti climatici e il rinverdirsi dei prati e degli alberi, ci annuncia che si sta avvicinando la primavera e con essa anche la solennità della Santa Pasqua. Infatti, come la primavera è sinonimo naturale di vita, la Risurrezione di Cristo porta al mondo la gioia e la salvezza, sinonimo di una vita nuova nello spirito, trasformando i credenti in nuove creature.

Abbiamo tutti bisogno di ravvivare la nostra speranza in questo momento che stiamo vivendo, colmo di sofferenze per le persone care che ci lasciano e per le tante incertezze che ci circondano.

Solo la certezza che Cristo è Risorto può sorreggere la nostra fede e la nostra speranza. Egli è venuto tra noi per rivelarci che Dio Padre è fedele per sempre alle sue promesse e che il suo amore non ci può abbandonare. Gesù si è fatto uomo come noi per condividere in tutto la nostra stessa vita, con le sue gioie e le sue sofferenze, giunte al culmine nella passione e morte in croce.

Ma Egli è risorto come aveva predetto, a testimonianza della verità annunciata e a garanzia che anche noi siamo destinati a risorgere ogni giorno con Lui.

Non scoraggiamoci perciò e non cessiamo mai di sperare in un futuro migliore, incominciando a donare coraggio a noi stessi e a tutte le persone che vivono accanto a noi con il cercare di mettere in risalto le realtà belle e buone che ci circondano e che per fortuna non mancano mai, se sappiamo vederle e valorizzarle.

È questo il nostro augurio, unito al riconoscente ricordo nella preghiera, affinché la Santa Pasqua porti a voi e a tutti i vostri cari tanta pace e serenità.

La Madre suor Alda
e tutte le suore Albertine



*Buona
Pasqua*



PARAKOU PROFESSIONE PERPETUA di SUOR JOSIANE DOVONOU

Le nostre Sorelle delle tre Comunità presenti in Benin, con le giovani in formazione, il 5 dicembre 2020 si sono unite a parenti e amici per festeggiare suor Josiane Dovonou, che ha pronunciato i suoi voti perpetui nella Parrocchia di S. Francesco di Sales in Okedama.



Alla solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo di Parakou, Mons. Pascal N'KOUE' hanno partecipato numerosi sacerdoti, conoscenti e amici delle Suore Albertine e dei parenti della festeggiata. Suor Josiane è conosciuta anche da noi, in particolare a Lanzo, dove è giunta a far parte della Comunità delle Suore Albertine nel mese di ottobre del 2018. Si è inserita nella Parrocchia collaborando come catechista e anche come lettrice nella celebrazione della S. Messa festiva alle ore 10. È rientrata poi nel suo Paese ad ottobre del 2020 per un periodo di preparazione, a cui ha fatto seguito l'emissione dei voti perpetui. Ora, dal mese di gennaio 2021, è ritornata con noi a Lanzo.

LA GIOIA DELLA CONSACRAZIONE



di sostegno da parte di tutta la Chiesa, che mi ha incoraggiata a compiere questo passo decisivo. Una immensa gioia e pace mi hanno invaso e ho pregato il Signore affinché esse inondino tutta la mia esistenza. Al momento poi di andare all'altare per porre la mia firma, ho preso consapevolezza della mia appartenenza e della mia responsabilità in seno alla Famiglia Religiosa delle Suore Albertine e perciò chiamata a contribuire generosamente per



Il cinque dicembre 2020, circondata dalla mia famiglia di origine e dalla mia famiglia religiosa, alla presenza di amici consacrati e laici, ho emesso i miei voti perpetui nella Congregazione delle Suore Vincenzine di Maria Immacolata, comunemente conosciute come Suore Albertine, figlie del Beato Federico Albert.

Nel pronunciare la formula dei voti, ho sperimentato un sentimento di vicinanza e



il suo sviluppo e la sua crescita.

Quando ho elevato a Dio il mio canto di ringraziamento, mi sono sentita veramente abbandonata a Lui come l'argilla nelle mani del vasaio.

È in questo abbandono che ho pregato il Signore per ognuna e per tutte noi, suore Albertine, affinché Egli custodisca la fedeltà del nostro impegno di consacrazione a Dio, sorrette sempre dall'aiuto e dalla protezione del nostro Beato P. Fondatore.

Suor Josiane Dvonou

Un anno di grazia dedicato a San Giuseppe, patrono della Chiesa universale

“Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù”.

Con queste parole inizia la Lettera Apostolica di papa Francesco “Patris corde” pubblicata l'8 dicembre scorso, in occasione del 150° anniversario della proclamazione dello Sposo di Maria quale **Patrono della Chiesa universale**.

A riconoscergli questo titolo nel lontano 1870 fu il beato Pio IX, mosso dalle gravi circostanze in cui versava la Chiesa insidiata dall'ostilità degli uomini.



“Lo scopo di questa Lettera Apostolica è quello di accrescer l'amore verso questo grande santo per essere spinti a implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù e il suo slancio.” E papa Francesco lo fa condividendo alcune sue “riflessioni personali su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi”.

San Giuseppe è definito un autentico uomo di fede, uomo giusto, come citato dal Vangelo, **«l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta»**, eppure, il suo è «un protagonismo senza pari nella storia della salvezza». Maestro di

tenerezza e di obbedienza, San Giuseppe diventa per ciascun credente il modello del discepolo-missionario, testimone e custode del dono di Dio. «San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa», dice papa Francesco, perché «continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre», e con loro anche noi tutti, che ci affidiamo alla sua paterna e celeste protezione. «Ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono "il Bambino" che Giuseppe continua a custodire... Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzi tutto gli ultimi.”

Presentato nella Lettera Apostolica come **Padre amato, Padre nella tenerezza, nell'obbedienza e nell'accoglienza; Padre coraggioso e prudente, lavoratore operoso**, San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità "nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia". Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno “in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini” e Gesù, da parte sua ha visto in lui la tenerezza di Dio.

Non è stata facile la vita di Giuseppe, non gli sono stati risparmiati dubbi, incertezze, paure, ma in ogni circostanza egli non tentenna, non si lascia andare allo scoraggiamento, affidandosi alla guida di Dio.

Nella vita sempre ci sono situazioni che possono provocare timore e sconcerto... questo però non deve mettere in dubbio la nostra fede, il nostro impegno, il nostro cammino nel Signore. "Il carpentiere di Nazaret - spiega il Pontefice- sa trasformare un problema in un'opportunità antepoendo sempre la fiducia nella Provvidenza".

Giuseppe ci insegna anche “il valore, la dignità e la gioia” di “mangiare il pane frutto del proprio lavoro”. Questa accezione del padre di Gesù offre l’occasione al Papa per lanciare un appello in favore del lavoro, divenuto “una questione sociale urgente” persino nei Paesi con un certo livello di benessere. “È necessario comprendere - scrive Francesco - il significato del lavoro che dà dignità”, che “diventa partecipazione all’opera stessa della salvezza” e “occasione di realizzazione” per se stessi e per la propria famiglia,

Giuseppe ha dovuto affrontare "i problemi concreti" della sua Famiglia, esattamente come

fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso, San Giuseppe è "davvero uno speciale patrono" di coloro che, "costretti dalle sventure e dalla fame", devono lasciare la patria a causa di "guerre, odio, persecuzione, miseria".

I santi, - ci ricorda papa Francesco nella conclusione – non sono solo dispensatori di miracoli e grazie, ma intercedono per noi davanti a Dio, aiutano tutti i fedeli a perseguire la santità e la perfezione nella condizione di vita propria di ciascuno.

“Non resta che implorare da san Giuseppe la grazia delle grazie: la nostra conversione”.

Vi invitiamo a leggere integralmente la Lettera Apostolica sulla pagina
www.vatican.va/letteraapostolica-patriscorde

50 ANNI DI VITA CONSACRATA

un dono per gli altri

30 settembre 1970 - 2020



Carissimi tutti

Ho accettato la proposta di scrivere alcune riflessioni sui miei 50 anni di consacrazione a Dio, pensando che poteva essere un’occasione anche per tutti voi di ringraziare con me Colui che mi ha fatto tale dono.

La vita della persona consacrata è infatti un dono che Dio fa per il bene di tutti e in particolare per coloro ai quali la religiosa è inviata: nel mio caso la comunità parrocchiale di Lanzo, le allieve della Scuola media “Federico Albert” e più tardi i fratelli e le sorelle di Pèrèrè e di Parakou in Bénin.

All’ inestimabile dono della vita, a quello altrettanto grande del Battesimo che mi ha resa figlia di Dio e affidata alla Chiesa nostra Madre, è piaciuto al Signore farmi sua sposa affinché per tutti fossi un segno che la vera felicità consiste nel sentirci amati da Lui ed essere un giorno una cosa sola in Lui per sempre.

Ecco perché con le consorelle, al termine degli esercizi spirituali abbiamo ringraziato il Signore per il dono dei 50 anni della mia consacrazione religiosa e chiedo anche a voi di lodare e benedire il Signore non soltanto per questa ricorrenza ma per tutto quello che ci ha dato e ci dà ogni giorno.

GRAZIE

Suor Carla

60° Di Professione Religiosa

di suor Anna Agostini



Carissima suor Anna

Mi piacciono le feste, tutte le feste, ma specialmente quelle che festeggiano le persone più care perché risvegliano tanti bellissimi ricordi e danno modo di esprimere i sentimenti più delicati.

Per cui eccoci tutte insieme appassionatamente (con qualche mese di anticipo) alla festa del 60° anniversario della tua professione religiosa avvenuta il 19.7.1961.

“Suor Anna, non mi sento bene, potresti misurarmi la pressione?... suor Anna, ho mal di testa... suor Anna, puoi darmi un rimedio per la tosse?”

E suor Anna interviene prontamente, non dice mai di no e continua in Casa Madre la sua preziosa missione di infermiera come ha fatto in tutte le nostre case in cui ha lavorato per tanti anni. Ti ricordo alla Clinica Albert, all' Astanteria Martini, all'ospedale di San Vito, alla Casa Albert di Viverone...

Il Signore, che conosce ogni tuo desiderio, ti benedica e ti protegga ogni giorno e tu non dimenticarti di noi che ti vogliamo bene perché il sentirci amati e l'amarsi vicendevolmente è il più bel miracolo del mondo.

Le tue consorelle
con tanta, tanta gratitudine.

SPAZIO A...

CONGRATULAZIONI

Luisa qui, Luisa là, è stata Luisa..., va Luisa..., viene Luisa... Insomma potremmo continuare, ma abbiamo già capito di che si tratta: di una nostra concittadina e parrocchiana, **M. Luisa Peroglio**, che da quando è in pensione lavora più di prima, guadagnando tesori per il Cielo e la gioia di aver fatto qualcosa di utile agli altri e per gli altri. Infatti è sempre disponibile a intervenire là dove il bisogno chiama, dentro e fuori casa. **È rassicurante e bello poter contare su qualcuno...** A coronare questo vario e ampio impegno è stata l'elezione a **PRESIDENTE del GRUPPO di VOLONTARIATO VINCENZIANO della parrocchia di Lanzo**. Tutte noi suore Albertine ci congratuliamo con lei e con coloro che l'hanno votata e la ringraziamo per aver accettato. **“La sorte è caduta su un terreno fertile”**.

Approfittiamo di tale circostanza per rivolgere anche alle precedenti responsabili un cordialissimo grazie per il servizio svolto con sacrificio e dedizione silenziosa. Alla carissima Maria Luisa assicuriamo la nostra preghiera e nei limiti del possibile anche la nostra collaborazione

Le Suore Albertine

RICONOSCENZA



Carissime amiche e amici benefattori.

Questa volta vogliamo allargare l'orizzonte della nostra riconoscenza. Desideriamo rivolgerci non solo a coloro che danno offerte per la missione, pregano e offrono... ma anche a coloro che danno concretezza alle tante espressioni della carità: a voi che vi interessate della nostra salute e del nostro futuro immediato e vi compiaccete quando vi rispondiamo che in Bénin le vocazioni fioriscono. Voi che ci offrite le mascherine perché ci proteggano dal famigerato virus. Tutti voi che in un modo o nell'altro avete collaborato per l'apertura dei festeggiamenti del duecentesimo genetliaco del Beato F. Albert. Voi che immancabilmente portate cose buone del vostro orto, e se abbiamo bisogno di qualsiasi altra cosa siete pronti a darci una mano come avviene per la preziosa manutenzione del giardino centrale di piazza Albert, e... quanto altro. **Per tutti e per ciascuno**, di cuore e con il cuore, **chiediamo al Signore** per intercessione di Maria, di S. Giuseppe e del B. F. Albert **abbondanti grazie e protezione.**

Le suore Albertine italiane e beninesi

Il 18 Aprile 2021 concluderemo le celebrazioni per il
BI-CENTENARIO della nascita del BEATO FEDERICO ALBERT
PARTECIPANDO ALLA SANTA MESSA
delle ORE 10 nella CHIESA PARROCCHIALE di Lanzo Torinese
Siete tutti cordialmente invitati

In ricordo di SUOR GESUALDA GIODA



Suor Gesualda è nata a Pralormo (TO) il 20 marzo 1930. Ha pronunciato i suoi voti religiosi nella nostra Congregazione il 19 luglio 1955. Ancora prima della professione, ha fatto un'esperienza di un anno presso l'ospedale Astanteria Martini, dove erano presenti le nostre suore ed in seguito, ha prestato il suo servizio presso la nostra Clinica "F. Albert" in Torino fino al 1969. Rientrata in Casa Madre per frequentare un corso biennale psico-pedagogico, negli anni 1971-73 completa la sua competenza infermieristica, conseguendo il diploma di infermiera professionale. Il primo settembre 1973 inizia il suo servizio come infermiera presso l'Ospedale S. Vito in Torino, dove rimane fino al mese di novembre 1994. In seguito alla imprevista e prematura morte di suor Franca Maroni, superiora e direttrice della nostra Casa di Riposo "Cha Maria" in Piazzo di Lauriano (TO), suor Gesualda è chiamata a sostituirla e il 15 novembre del 1994 inizia il suo servizio di

superiora e direttrice della Casa di Piazzo. Si fa subito apprezzare per il suo stile di accoglienza affabile e premurosa. La sua operosità generosa è di esempio e di sprone per il personale che collabora con lei. La sua presenza si manifesta un sicuro punto di riferimento per gli ospiti e anche per i loro parenti. Con il passare degli anni, la salute di suor Gesualda inizia a manifestare qualche cedimento e all'inizio del 2017 si rende necessario il suo trasferimento presso l'infermeria di Casa Madre a Lanzo. Con grande rincrescimento, ma dimostrando un solido spirito di fede e di obbedienza, accetta la sua nuova situazione. Finché le è possibile, partecipa attivamente alla vita della comunità, soprattutto alla preghiera e agli incontri comunitari, offrendo il suo contributo.

I sopraggiunti problemi di cuore l'hanno costretta ad una progressiva inabilità, ma il male peggiore è stato il sopraggiungere del corona virus, che non le ha dato scampo: è ritornata alla Casa del Padre il giorno 13 novembre 2020.

Ringraziamo il Signore di averci donato suor Gesualda, una religiosa esemplare, ricca di fede e sempre fedele alla sua consacrazione a Dio, secondo lo spirito di F. Albert. Ed ora che lo ha raggiunto in Paradiso, siamo certe della sua continua intercessione presso il Signore per noi e per tutte le persone a lei care.



Così la ricordano a Piazzo...

Suor Gesualda non si è mai risparmiata sul lavoro, era sempre presente in reparto anche quando non stava bene, aveva sempre un sorriso per tutti...

Nicoletta

.... Sempre presente dovunque (anticipava all'aurora le sue orazioni per poter essere vicina agli ospiti) e per qualunque necessità, si era guadagnata il soprannome di "lesta, lesta, che è tardi!", essendo peraltro lei a correre prima e più degli altri, non mancando mai, tuttavia di elargire un sorriso o una parola buona... uno solo forse il suo "difetto": il non essere capace a dire di no, desiderando venire incontro (sempre nel consentito) alle esigenze e ai bisogni di tutti...

Nel 1997 mi era stato chiesto di dare impulso alla piccola cantoria allora esistente; per diversi anni anche suor Gesualda ne fece parte, tra i soprani primi, sempre presente e puntuale, nonostante i suoi innumerevoli impegni e mai impaziente di terminare le prove, anche sapendo che la sveglia sarebbe suonata dopo poche ore... Ci prendemmo gusto e cominciammo ad allargare il repertorio dai canti liturgici ad altri ambiti; nemmeno in questo caso suor Gesualda si tirò indietro e mi sarebbe piaciuto se aveste potuto vedere con quanta concentrazione, attenzione, allegria e buon umore si dedicò con tutti noi ad imparare...

"La Cucaracha"!

Anna della cantoria

... Suor Gesualda era un porto sicuro, con lei potevamo parlare, confidarci, con lei abbiamo pianto e sorriso.... Ci ha insegnato tutto quello che sapeva...
Quando la vedevamo particolarmente affaticata e la invitavamo ad andare a riposare, rispondeva con un sorriso "In Paradiso avrò tutto il tempo per riposare!"
Grazie suor Gesualda, sarai sempre nel mio cuore.

Agnese



Ci sarebbero tante cose da dire a riguardo di suor Gesualda, ma i ricordi che per me più la rappresentano sono quelli del suo senso del dovere, del lavoro ben fatto e della sua disponibilità verso il prossimo...

Da quando era a Lanzo qualche volta la sentivo al telefono... continuava a pensare a noi, dicendo che non poteva far altro che ricordarci tutti nella preghiera per aiutarci in qualche modo.

... Lei partecipava sempre ai funerali di tutti, invece noi, a causa di questa pandemia non abbiamo neppure potuto salutarla come si doveva, ma la porteremo sempre nel nostro cuore

L.

In ricordo di SUOR MARIA FERNANDA



Nata a Ceva (CN) il 13 luglio 1933, Suor Maria Fernanda ha pronunciato i suoi voti religiosi nella nostra Congregazione il 19 luglio 1955.

Dopo i voti perpetui, intraprende gli studi universitari e consegue la laurea in filosofia e psicologia con l'abilitazione all'insegnamento. Inizia la sua missione di insegnante nelle Scuole Superiori, prima nel nostro Istituto Magistrale di Lanzo e poi anche in altri Istituti Statali, soprattutto a Torino.

Nel Capitolo generale della Congregazione, ad agosto del 1986, viene eletta Superiora generale, riconfermata nel successivo Capitolo generale del 1991 per altri cinque anni. A lei è affidato il compito di aprire la prima missione della Congregazione in territorio africano, nella Repubblica del Benin. Il 9 ottobre 1987 accompagna le prime tre suore: sr. Serafina, sr. Pasqualina e sr. M. Luisa in Benin e precisamente nel distretto di Pèrèrè, dove ha inizio l'esperienza missionaria delle Suore Albertine.

Dopo un periodo di cinque anni, nei quali svolge il compito di Vicaria generale, nel Capitolo generale della Congregazione del 2001 viene rieletta Superiora generale, ruolo che le sarà affidato ancora per due quinquenni, fino al mese di agosto del 2011.

Suor Maria Fernanda ha svolto il suo incarico di animazione e di guida della Congregazione con dedizione, zelo e comprensione materna, realizzando un notevole cammino di progresso nella vita delle comunità e nei servizi apostolici. Di suor Maria Fernanda vogliamo ricordare in particolare la sua disponibilità all'ascolto e la sua competenza nell'accompagnamento personale o di gruppo. Oggi ancora è ricordata con riconoscenza dalle sue numerose ex allieve e da tante altre persone che hanno avuto modo di avvicinarla.

Noi sue Consorelle, addolorate per la sua partenza da questo mondo in una particolare circostanza che non ci ha permesso di poter esserle vicine negli ultimi giorni e al momento delle esequie, ringraziamo il Signore di averla donata alla nostra Congregazione e ci uniamo a lei, ormai giunta alla patria eterna con la Vergine Immacolata, il Padre Fondatore, le Sorelle e tutti i suoi cari che l'hanno preceduta, affinché chieda al Signore di intercedere per tutti noi.



STRALCI DELL'OMELIA
DI DON FRANCO
NELLA MESSA DI ESEQUIE
23 NOVEMBRE 2020

La nostra sorella, suor Maria Fernanda, è stata una fiamma che arde e risplende per le sue sorelle e per i suoi fratelli. Noi abbiamo potuto godere della sua luce, della sua gioia interiore, della sua parola piena di benevolenza, della sua disponibilità e generosità a tutta prova...

Per questo oggi ci viene a mancare una persona con la quale il legame di consuetudine era accompagnato da stima, da cordialità e da vera amicizia. È come se con questa sorella se ne andasse un pezzo della nostra comunità... però oggi con gli occhi della fede la vediamo viva al cospetto di Dio... e a noi che rimaniamo qui in terra, il compito di raccogliere la sua testimonianza e fare la nostra parte per rendere più bello un angolo di questa terra (come lei ha saputo fare con la sua presenza, con il suo impegno la sua amabilità) l'impegno a ricalcarne le orme, l'impegno a continuare quell'opera da lei intrapresa per poter essere anche noi, come lei, un punto di riferimento per tante persone...



Reverenda Suor Alda, Superiora, la notizia dell'avvenuto decesso della cara Suor Fernanda Torta ci ha profondamente addolorati. Desideriamo esprimere a Lei ed alla Comunità tutta di Lanzo e del Benin le nostre più vive condoglianze, nel ricordo indelebile di una grande missionaria che ricorderemo anche nelle nostre preghiere.

Dott. P. Gilli
Movimento Sviluppo e Pace

Ricordando suor M. Fernanda...

Vorrei ricordare tre sue caratteristiche che mi porterò sempre appresso come tesoro regalatomi dall'incontro con lei:

- 1) La sua **apertura mentale**: l'umiltà della ricerca e dell'ascolto, la capacità di incontrare e il desiderio di capire, di camminare con le persone prima di prendere decisioni, ... e poi di riflettere davanti a Dio, lasciandosi guidare nelle scelte dalla preghiera, di cui era fiera e che apprezzava tanto.
- 2) Il suo **cuore**: i suoi sentimenti materni che la portavano ad essere attenta alle persone, lavorando per il loro bene, fossero allievi, genitori, insegnanti, collaboratori, estranei o sorelle della propria comunità...
- 3) La sua **visione**: sapeva immaginare quello che non c'era, perseguendo i sogni di Dio. Come Lui non smetteva di cullarli, preparando loro la strada; ben sapendo che gli esseri umani sono limitati e per tanti motivi non riescono a stargli dietro. Eppure finché c'è vita è bene continuare a guardare l'orizzonte e ad indicarlo....

Pierfortunato Raimondo

Dalla Scuola Media “F. ALBERT”...



Un anno difficile e durissimo quello che stiamo vivendo e che abbiamo vissuto, a partire da marzo 2020! Come tutti, anche noi della Scuola secondaria di I grado “Federico Albert” abbiamo chiuso i battenti della scuola un anno fa con il primo lockdown. Costretti alla Didattica a Distanza, una novità assoluta per la scuola italiana, abbiamo affrontato il momento difficile tra preoccupazione, paura della pandemia e tanta voglia di guardare avanti e di farcela a portare a conclusione un anno scolastico così particolare. E grazie alla forza e

alla determinazione del nostro staff e del corpo docenti, in poche settimane, abbiamo garantito ai nostri studenti 20 ore di lezioni settimanali ed abbiamo accompagnato gli allievi di terza all'esame di Stato.

Durante l'estate non ci siamo illusi di potere affrontare questo anno scolastico totalmente in presenza, visto l'andamento della pandemia e ci siamo attrezzati ulteriormente per affrontare nuove ondate di aggressione del Covid 19. Già a settembre, con le lezioni in presenza, abbiamo rafforzato le misure di prevenzione, al fine di garantire la frequenza della scuola in totale sicurezza: misurazione della temperatura corporea effettuata ogni mattina all'ingresso a scuola, lezioni all'aperto dove è possibile, distanziamenti, aerazione e sanificazione costante dei locali, aree gioco differenziate per classe durante gli intervalli, percorsi dedicati, cartellonistica propedeutica al rispetto delle regole in tempo di pandemia. Gli allievi hanno accolto queste misure con notevole senso di responsabilità e, nonostante le restrizioni imposte dalle autorità sanitarie a livello nazionale e regionale, hanno affrontato i primi mesi di lezione serenamente, sotto il vigilante controllo del personale.

Il nuovo lockdown di novembre non ci ha colti impreparati: la classe prima come previsto, ha





continuato le lezioni in presenza, come pure gli allievi figli di personale sanitario, di fornitori di servizi essenziali o digitale devices, mentre la gran parte degli allievi delle classi seconde e terza hanno seguito le lezioni in streaming per un totale di oltre 20 ore settimanali, intervallati quotidianamente da momenti di svago e di riposo. Numerose le iniziative intraprese per rendere meno pesante l'anno scolastico che procede tra chiusure e lezioni in presenza: a fine settembre è stata organizzata una Giornata dello Sport presso i campetti sportivi della parrocchia di Coassolo, dove i ragazzi si

sono cimentati in diversi sport individuali, rigorosamente distanziati; per Natale è stato realizzato un bel video musicale in cui gli allievi suonano all'interno del nostro attrezzatissimo Laboratorio musicale, dotato di pianoforte, tastiere e batteria e dove vengono mantenute le distanze, anche grazie alla suddivisione delle classi più numerose in due gruppi distinti, che si alternano a suonare. In occasione delle Ceneri gli allievi hanno partecipato alle confessioni e



alla somministrazione delle Ceneri nella chiesa parrocchiale. Per le classi seconde e terza sono state organizzate lezioni di economia e finanza in streaming. Per i prossimi mesi sono allo studio altre iniziative, come passeggiate sul territorio, momenti animati di educazione stradale, incontri in streaming con esperti su tematiche di educazione civica. Fra pochi giorni, forse, dovremo di nuovo ricorrere alla Didattica a Distanza causa l'incremento di nuovi casi di Covid19: i ragazzi ed i docenti ne sono molto dispiaciuti perché la scuola è socialità, confronto, dialogo in presenza, condivisione, inclusione, ma noi continueremo a svolgere il nostro lavoro con passione, professionalità e competenza, senza lasciarci travolgere dalla situazione che stiamo vivendo, con la serena fiducia in Dio e nel nostro fondatore, il Beato Federico Albert, che preghiamo ogni giorno.

La Coordinatrice Didattica
prof.ssa Domenica Calza



Foto Ferrara - Lanzo



CASA GENERALIZIA

Piazza Albert, 3 - Tel. 0123.28.105 - Fax 0123.32.00.97 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: comunitalbert@albert.191.it - Sito internet: www.albertinedilanzo.org

SCUOLA MEDIA PARITARIA «FEDERICO ALBERT»

Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28.071 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: mediaalbert@libero.it - Sito internet: www.scuolamediafalbert.it

STRUTTURA PER ANZIANI «CHA MARIA S.R.L. BENEFIT»

Tel. 011.91.87.848 - Fax 011.91.87.517 - 10020 PIAZZO DI LAURIANO (TO)
E-mail: chamaria.piazza@gmail.com

CASA DI TORINO - Via Valentino Carrera, 55

Accoglienza gestita dal Progetto Sis.Te.R - Caritas Diocesana

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Mission Catholique

B.P. 002 PÈRÈRÈ - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: soeursalbertines.perere@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Maison de Formation

B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - srsalbertinesnoviciat@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Okedama

B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: soeursalbertines.okedama@gmail.com

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "B. F. ALBERT"

10074 LANZO TORINESE (TO) - Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28071
www.scuolamediafalbert.it - E-mail: info@scuolamediafalbert.it - mediaalbert@libero.it